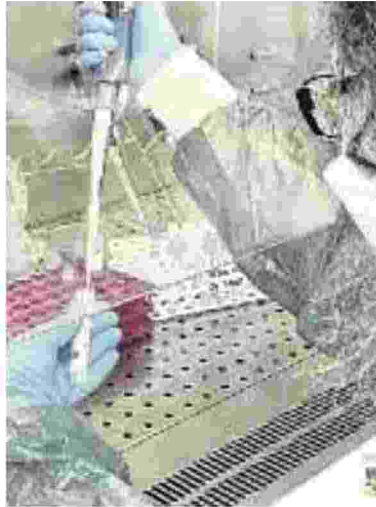


Virus dal Kosovo: altri 15 isolati

►Tre nuovi contagi nella Marca: a Conegliano positiva una donna di 68 anni dai Balcani, scattata la quarantena
 ►Focolaio in casa di riposo a Farra, salgono a 11 gli infetti L'ipotesi: il Covid da due familiari in arrivo dall'Australia

Tre nuovi contagi: un'altra ospite del Bon Bozzolla, un anziano che frequenta un centro diurno a Pieve di Soligo e una kosovara di 68 anni a Conegliano che ha portato all'isolamento di altre 15 persone. Nella casa di riposo Farra di Soligo, sono saliti a undici i contagi. Ieri un'altra anziana è risultata positiva. Sull'origine del focolaio di Farra prende forma un'ipotesi che arriva addirittura dall'Australia. Il fratello di un'operatrice è rientrato nei giorni scorsi nella Marca assieme a sua moglie. I due si sono messi in quarantena ma l'Usl ora farà accertamenti.

Favaro a pagina II



Virus, la sanità

Anziani e kosovari altri tre contagiati 15 in isolamento

►Nuovo allarme dai Balcani: trovata positiva una 68enne a Conegliano

IL BILANCIO

TREVISO Tre nuovi contagi: un'altra ospite del Bon Bozzolla, un anziano che frequenta un centro diurno a Pieve di Soligo e una kosovara di 68 anni. Ed è proprio il coronavirus che arriva dai Balcani a fare sempre più paura. Adesso è certo: si tratta di una variante rispetto al Covid-19 che sembrava aver allentato la presa nella Marca. Lo ha confermato l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Questo spiegherebbe l'esplosione di contagi tra persone originarie del Kosovo registrata nell'ultima settimana nel trevigiano.

LO STUDIO

«C'è l'evidenza che il ceppo dei Balcani è diverso - sottolinea Roberto Rigoli, direttore

►Bon Bozzolla, gli infetti salgono a 11 l'ipotesi del contagio dall'Australia

della Microbiologia di Treviso - com'è nato questo nuovo contagio. La 68enne non lavora nel mondo dell'assistenza agli anziani. E nell'ultimo periodo non tati in correlazione con i dati clinici». Ieri è risultata positiva che, paradossalmente, fa aumentare l'allerta davanti al rischio che un coronavirus più aggressivo possa ormai essere già entrato nella Marca. Il caso si è stata portata in ambulanza al pronto soccorso di Conegliano all'area dei Balcani emersi da con febbre e problemi respiratori. Dopo la conferma del tampone, è scattato il trasferimento in famiglia di cinque persone residenti nella zona di Treviso e Malattie infettive a Treviso. Nel frattempo sono state messe in isolamento 15 persone entrate in stretto contatto con lei, tra familiari e amici. Oggi si conoscerà l'esito dei tamponi di controllo. Era ormai un mese che non si registravano ricoveri di pazienti con difficoltà respiratorie. L'obiettivo adesso è capire

IL FOCOLAIO

Si allarga poi il focolaio esploso nella casa di riposo Bon Bozzolla di Farra di Soligo, dove so-

no già emersi dieci contagi, otto tra gli anziani e due tra gli operatori. Adesso si è saliti a undici. Ieri un'altra anziana è risultata contagiata. Dopo il primo tampone, si è ritenuto di ripetere il test. E l'esito è stato positivo. La signora è stata trasferita nel nucleo isolato attivato nell'istituto Bon Bozzolla. I positivi sono tutti in isolamento domiciliare, tranne il compagno di stanza del primo contagiato, ricoverato in Malattie infettive a Treviso, dove è in graduale miglioramento. Sull'origine del focolaio di Farra prende forma un'ipotesi che arriva addirittura dall'Australia. Il fratello di un'operatrice è rientrato nei giorni scorsi nella Marca assieme a sua moglie. I due hanno dichiarato il ritorno e si sono messi in quarantena per 14 giorni, passo obbligatorio per chi rientra dall'area extra Schengen. A quanto pare si facevano lasciare il cibo sulla porta.

I CONTROLLI

Ma l'Usl vuole vederci chiaro. «Andremo a controllare anche questo aspetto – sottolinea Rigoli – il rientro dall'Australia prevede anche degli scali. Non possiamo dare nulla per scontato». La buona notizia è che i test eseguiti ieri nella casa di riposo Villa Tomasi di Spresiano, da dove proveniva il primo positivo del Bon Bozzolla, hanno dato tutti esito negativo. Nessuna delle 165 persone controllate, tra anziani e personale, è risultata contagiata. Sempre ieri, però, è emersa anche la positività al coronavirus di un anziano che risulta registrato in un centro diurno di Pieve di Soligo. Non è ancora chiaro se possa essere in qualche modo legato al Bon Bozzolla. Quel che è certo è che l'azienda sanitaria non cade dalle nuvole. «Ormai ci aspettiamo che emerga praticamente un positivo al giorno – tirano le fila dall'Usl – la sfida è arrivare alla diagnosi in fretta, in modo da isolare quanto prima tutti i contatti stretti per sottoporli a loro volta al tampone. E' l'unico modo per poter spegnere i focolai direttamente sul nascere».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Bon Bozzolla, gli infetti salgono a 11 l'ipotesi del contagio dall'Australia



FEBBRE SOSPETTA La kosovara di 68 anni trovata positiva al virus si è presentata all'ospedale di Conegliano con i sintomi del Covid: in isolamento parenti e amici entrati in contatto con lei

**LA BUONA NOTIZIA:
TUTTI NEGATIVI
I TAMPONI EFFETTUATI
IERI DAI MEDICI
NELLA CASA DI RIPOSO
DI SPRESIANO**

L'ALLARME Altri casi di contagi registrati ieri dall'Usl in provincia: l'attenzione resta alta su anziani e persone in arrivo dall'Est Europa dove il virus risulta particolarmente aggressivo

I focolai in provincia

FARRA DI SOLIGO 10 POSITIVI

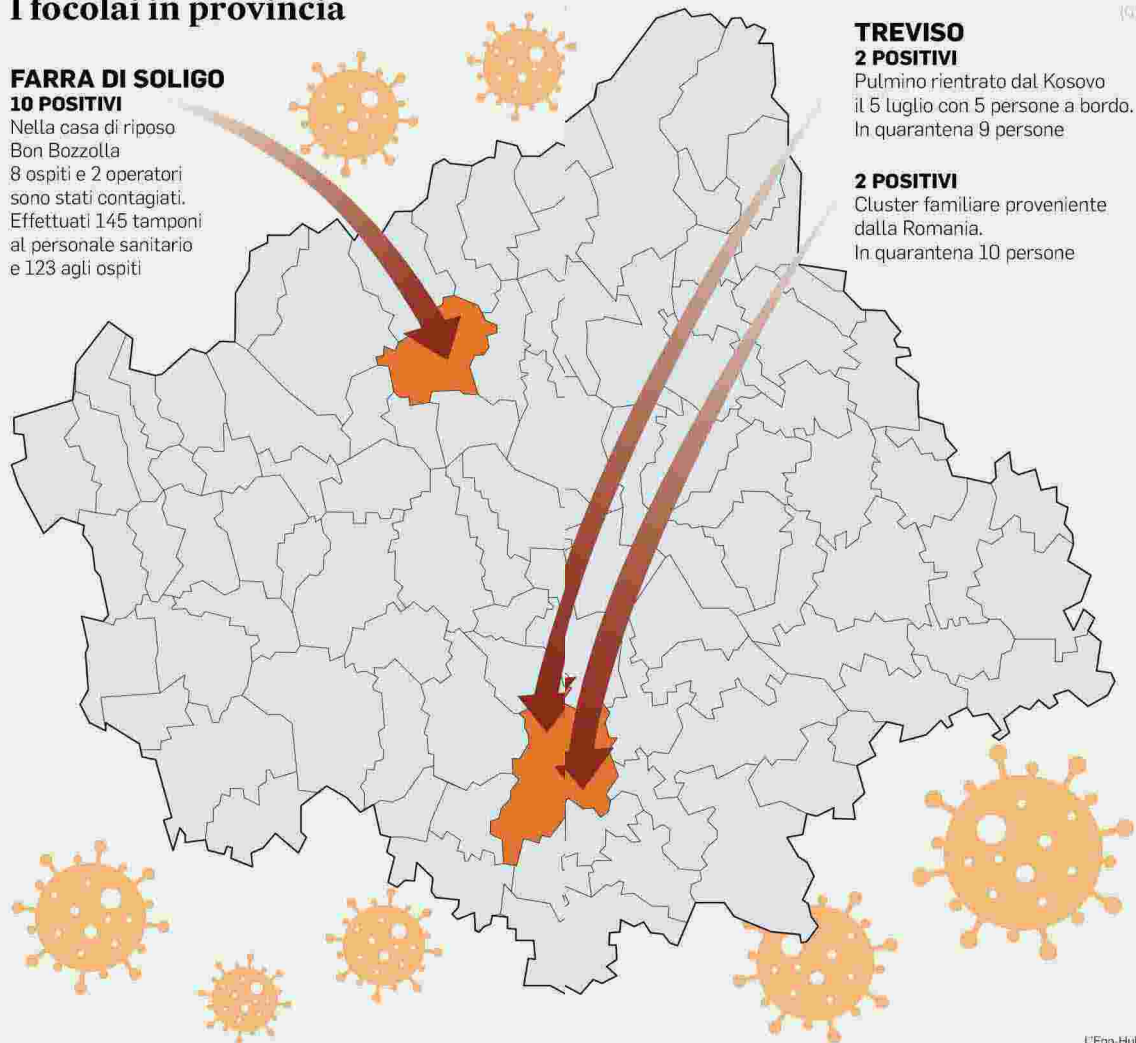
Nella casa di riposo Bon Bozzolla 8 ospiti e 2 operatori sono stati contagiati. Effettuati 145 tamponi al personale sanitario e 123 agli ospiti

TREVISO 2 POSITIVI

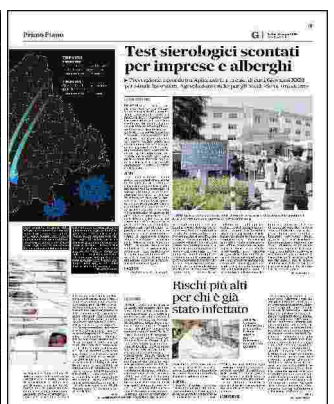
Pulmino rientrato dal Kosovo il 5 luglio con 5 persone a bordo. In quarantena 9 persone

2 POSITIVI

Cluster familiare proveniente dalla Romania. In quarantena 10 persone



L'Ego-Hub



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.